

Energia. Secondo il presidente dell'Authority Ortis nel 2009 i prezzi scenderanno

Tariffe in calo per elettricità e gas

ROMA

Si consolida la discesa dei prezzi petroliferi e le bollette energetiche degli italiani inveterano presto la folle corsa dell'ultimo anno. Lo conferma in un'audizione parlamentare il presidente dell'Authority per l'energia, Sandro Ortis. Che invita il legislatore e il Governo ad approfittare del momento relativamente favorevole per fare "pulizia" sulle cose che non vanno e di evitare nuovi errori all'orizzonte.

Tra le cose che non vanno ecco la tassazione sui prodotti energetici: l'Iva «va tagliata» e molti oneri impropri «dovrebbero essere riesaminati». Guai intanto - ammonisce Ortis - ad allentare le misure pro-mercato, specie nel gas, la cui liberalizzazione stenta a produrre i risultati positivi che invece caratterizzano l'elettricità.

I tetti antitrust imposti all'Eni per l'import vanno dunque «prorogati oltre il 2010» chiede Ortis, così come aveva auspicato nei giorni scorsi anche il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà.

Le buone notizie, per i consumatori, comunque non mancano. Se i prezzi del petrolio rimarranno sui livelli attuali le bollette degli italiani, che sono ricalcolate trimestralmente tenendo conto dell'andamento delle quotazioni delle materie prime nei mesi precedenti, «potranno diminuire nel 2009 in

L'INVERSIONE

L'andamento delle bollette segue la flessione delle quotazioni petrolifere. E il Governo potrebbe tagliare alcuni oneri

maniera progressiva e significativa, prima per l'energia elettrica e poi per il gas».

Ma ciò non deve impedire interventi comunque necessari, rimarca Ortis. Che propone di ridimensionare l'Iva che insiste sulle bollette, eliminando anche molti oneri impropri. Per il gas Ortis chiede una «riduzione dell'Iva sul settore domestico, uniformandola al 10% già applicato ai primi scaglioni di consumo o almeno consentendo di godere della stessa agevolazione anche alle famiglie con riscaldamento centralizzato». Per l'elettricità il presidente dell'Authority auspica «l'eliminazione di alcuni oneri impropriamente addebitati in bolletta, quali l'Iva, per i soli clienti domestici, sugli oneri generali, accise e addizionali» con un risparmio complessivo per i consumatori

ri di circa 180 milioni l'anno.

Si potrebbero poi eliminare anche «oneri a valere sulla componente A2 destinati al bilancio dello stato dalle leggi finanziarie per gli anni 2005 e 2006» con un taglio complessivo delle bollette di 100 milioni l'anno, di cui 35 per i clienti domestici. E Ortis propone anche di trasferire alla fiscalità generale l'onere che deriva dagli incentivi alle fonti rinnovabili, con un risparmio di 90 milioni l'anno di cui 20 per le famiglie.

Guai - ammonisce infine il presidente dell'Authority - a non tener conto della dominanza che l'Eni continua ad esercitare su tutta la filiera del metallo. Ecco perché il tetto antitrust del 61% all'import di gas, che riguarda Eni ma anche Edison, «va prorogato oltre la scadenza del 2010». «Il venir meno nel 2010 del limite quantitativo posto alle importazioni di gas - afferma Ortis - impedirebbe al sistema nazionale di poter disporre di un sufficiente eccesso di offerta per assicurare un mercato concorrenziale».

F.Re.

SANZIONI ANTITRUST

A Enel multa da 435mila euro

Multa da 435mila euro per Enel (210mila alla divisione Servizio Elettrico e di 225mila a Enel Energia) per «pratica commerciale scorretta». Lo ha deciso l'Antitrust in seguito alla contestazione di un consumatore al quale è stata recapitata una bolletta in ritardo con la pretesa degli interessi di mora. Per l'Antitrust «ricorrono gli estremi di una pratica aggressiva». L'Enel sottolinea che a fronte dell'errore l'interesse di mora preteso ammonta ad appena un centesimo di euro.

Sole 24 Ore - 13 Novembre 2008